

Dal Brasile: «Socrates e Cerezo della Roma»

Costeranno più di 12 miliardi!

Quattro milioni di dollari al Corinthians e due milioni a Socrates; due milioni di dollari all'Atletico oltre all'ingaggio a Cerezo - Il vicepresidente del Corinthians parte per l'Europa per far firmare il giocatore

Calcio

MILANO — Il decreto Sordillo a quanto pare non ha fermato nessuna corsa allo straniero. Mentre Zico si faceva fotografare all'Hilton di Milano con la moglie dell'Udinese, dal Brasile giungeva la notizia che la Roma aveva concluso per Socrates. La fonte è quella del Corinthians e dell'Atletico Mineiro. Le due società anticipano anche i termini dell'accordo a cui mancherebbe soltanto la firma di Socrates (Cerezo avrebbe già firmato). Oltre quattro milioni di dollari al Corinthians e due al giocatore (più di 9 miliardi di lire), quindi una cifra superiore a quella complessiva dell'operazione Zico che ha fatto scattare il blocco della presidenza federale della Federcalcio. L'accordo con l'Atletico sarebbe stato raggiunto sulla base di due milioni di dollari pari a circa tre miliardi di lire più l'ingaggio al giocatore. La cifra complessiva sarebbe perciò di oltre dodici miliardi di lire: se venisse confermata si tratterebbe di un «affare» sul quale ci sarà molto da riflettere, tanto più, come abbiamo accennato, che la Federcalcio ha preso la decisione del blocco. Il vicepresidente del Corinthians, Sordillo, non si sa se permessa se il contratto di Zico verrà ratificato. Ora comunque la parola passa alla Roma: la società dovrà confermare o smentire l'accordo dei due stranieri e le cifre da capogiro rimborsate dal Brasile oltre a spiegare come potrà ammortizzare e dove prenderà il danaro per pagare il Corinthians e l'Atletico dopo le norme che vietano l'intervento indiretto degli sponsor. Se tali cifre fossero vere, inoltre, la Federcalcio per ratificare gli acquisti, dovrà conciliarsi con la nuova immagine di serietà che proclama di voler dare al calcio. Comunque la Roma arriva in ritardo rispetto ai termini delle ore 20 di lunedì 13 giugno. Diventa ancora più complicato quindi il giallo della busta presentata dalla Roma e che Matrasse ha depositato, sul tavolo del presidente della Federcalcio che deciderà martedì. Dopo aver fatto la voce grossa, Sordillo deciderà per una proroga? Cosa diranno eventualmente le altre società di questo favore che verrà fatto a Viola? Dal canto suo il vicepresidente del Corinthians ha annunciato che partirà per l'Europa, con lo scopo di contattare i rappresentanti della squadra giallorossa e lo stesso giocatore che si trova in tournée.

Le altre squadre hanno, bene o male, completato i loro programmi e l'elenco dei giocatori stranieri si è ulteriormente allungato. E l'elenco non

è chiuso visto che Milan, Lazio e la terza neoproziosa hanno tempo per decidere fino al 30 giugno. A questo proposito è arrivata la conferma dell'interessamento della Lazio per Junior e per il nazionale svedese Hyson. Inoltre per avere la mappa completa bisogna tenere conto che alcune squadre si trovano con uno straniero in più e sono possibili alcuni spostamenti interni. Dirceu, infatti, ha deciso di lasciare il Verona e di ritornare in Brasile a S. Paolo. Queste sono le prime ipotesi tattiche delle squadre che hanno acquistato nuovi stranieri.

INTER — C'è il forte centrocampista dell'Anderslecht, Coeck, dovrà essere trovato un acquirente per Juary. Il centrocampista nerazzurro con Muller in ripresa può diventare una cosa seria.

UDINESE — C'è Zico. Non è escluso che venga ceduto Marchetto.

GENOA — Il nuovo è Eloi, l'altro Vandereycken. Partirà Peters.

TORINO — L'accoppiata Schachner-Hernandez fa fare un salto di qualità ai granata che ora debbono rafforzare la difesa.

AVELLINO — A fianco di Barbadiello, Sibilia ha voluto Ferretti.

PISA — Kieft è giovane ed ha un buon curriculum. Comunque il problema è come verrà impostata la squadra che è stata affidata a Pace.

ASCOLI — Anche qui non è lo straniero che decide un campionato. Di Trifunovic si sa che è uomo della nazionale jugoslava e quindi dovrebbe garantire impegno e combattività.

VERONA — Ha perso Dirceu che ha deciso di ritornare in Brasile e resta con il solo Zinedine. Prenderà Falcao?

ROMA — Avrebbe preso Cerezo e Socrates che è secondo nei valori tecnici soltanto a Zico e all'altezza di Falcao. Dovrebbe cedere Prohaska. Resta la questione di Falcao, ieri il giocatore e il suo rappresentante Cristoforo Colombo, hanno proposto di indicare con quale società la Roma è disposta a trattare onde fare uno scambio alla pari con Falcao. Falcao ha detto: «Questa soluzione mi sembra assai favorevole alla Roma e spero che sia valutata positivamente. Quindi pongono due condizioni: «È bene precisare che nel contratto si parla di versare alla Roma al massimo 1 miliardo e 800 milioni di lire, per cui l'accordo potrebbe essere raggiunto per una cifra inferiore». La mediazione deve venire portata avanti dall'ex dirigente Aldo Pasquali e dallo stesso Nils Liedholm e che la squadra prescelta sia di gradimento di Falcao. Andrà al Milan?

«Legione straniera» '83-'84

Giocatori	Nazionalità	Squadra Italiana	Squadra Provenienza
DIFENSORI			
Edinho	Brasile	Udinese	confermato
Gerets	Belgio	Milan	Standard Liegi
Krol	Olanda	Napoli	confermato
Passarella	Argentina	Fiorantina	confermato
Zmuda	Polonia	Verona	confermato
CENTROCAMPISTI			
Boniek	Polonia	Juve	confermato
Coeck	Belgio	Inter	Anderlecht
Eloi	Brasile	Genoa	Vasco de Gama
Müller	FRG	Inter	confermato
Platini	FRancia	Juve	confermato
Prohaska	Austria	Roma	da confermare
Trifunovic	Jugoslavia	Ascoli	Partizan
Vandereycken	Belgio	Genoa	confermato
Zico	Brasile	Udinese	Flamengo
ATTACCANTI			
Barbadiello	Perù	Avellino	confermato
Bertoni	Argentina	Fiorantina	confermato
Berggreen	Danimarca	Pisa	confermato
Brady	Irlanda	Sampdoria	confermato
Diaz	Argentina	Napoli	confermato
Ferretti	Brasile	Avellino	Leon
Francis	Gran Bretagna	Sampdoria	confermato
Hernandez	Argentina	Torino	confermato
Jordan	Scania	Milan	da confermare
Kieft	Olanda	Pisa	Ajax
Schachner	Austria	Torino	Cesena



Chi è il «dottor Socrates»

Socrates Brasileiro Sampaio De Souza Vieira Oliveira, nome completo del giocatore, è nato nello stato di Pará (vicino all'Amazzonia), il 14 febbraio del 1954, è laureato in medicina e specializzato in ortopedia infantile. È sposato e padre di quattro figli, tutti maschi. È capitano della nazionale nella quale ha esordito nel «Mundialito» in Uruguay. Chiamato affettuosamente «dottor Socrates», è il giocatore brasiliano politicamente e intellettualmente più impegnato. È stato anche il maggiore protagonista della cosiddetta «democrazia corinthiana» che ha portato la società di San Paolo ad adottare una linea di piena apertura con poteri sempre più grandi per i giocatori (Socrates stesso è stato eletto nel direttivo della società) che hanno potuto abolire i ritiri, pronunciarsi sulla scelta dell'allenatore e sui metodi di preparazione.

Due anni fa Socrates stava pensando di abbandonare il calcio per la medicina. Poi ci ripensò, rinnovò il contratto con il Corinthians, ma precisò che non avrebbe mai lasciato il Brasile.

Il giocatore ha cambiato opinione negli ultimi mesi. «I soldi

continuano a non interessarmi, ma forse potrei accettare un trasferimento all'estero che mi permettesse di fare nuove esperienze culturali e nel campo della medicina».

Ieri da Basilea ha confermato: «Sono disposto, a certe condizioni, ad andare in Italia. Non parlo di condizioni economiche, ma della possibilità di specializzarmi, di fare esperienze nel campo medico. No, non ho cambiato idea perché anche Zico si è trasferito all'estero, né mi interessa il discorso di essere stato scelto per sostituire Falcao. Io sono Socrates e basta».

Atleticamente forte, specializzato nei colpi di tacca, abile nelle conclusioni, Socrates è da anni considerato il numero due del Brasile, dopo Zico rispetto al quale ha solo meno estro.

La notizia della cessione di Socrates (alla quale potrebbero aggiungersi quelle di Toninho Cerezo e Junior) ha provocato grande allarme in Brasile dove gli organi di informazione temono che la partenza dei migliori giocatori pregiudichi irrimediabilmente il campionato e la nazionale.

Nella foto: SOCRATES con sulle spalle ZICO.



Viola punta tutto sulla proroga Pruzzo ha chiesto di andarsene

ROMA — Il compito di aprire la busta depositata dalla Roma, in Lega, a Milano, spetta al presidente della Federcalcio, avv. Antonio Sordillo. Il presidente della Roma, ing. Dino Viola, l'ha indirizzata a Matrasse che la darà a Sordillo. Nella lettera vi sono i nomi dei quattro stranieri che la Roma stava trattando. Si tratta dei brasiliani Socrates e Cerezo (quest'ultimo, operato di recente all'ultimo per un'ernia), sui quali si è avuta ieri la conferma dal Brasile, e degli inglesi Wilkins e Hoddle. Nella lettera Viola avrebbe espresso anche le sue proteste per l'asta gigantesca promossa intorno a Falcao fin dal marzo scorso (Inter, Milan,

Ni, dott. Franco Carraro Comunque per sapere che aria tra non sarà necessario aspettare il 22 prossimo, quando si riunirà a Roma il CF, dove Federico Sordillo potrebbe anche richiedere di trovarsi in minoranza e quindi vedersi costretto a dare le dimissioni.

Abbiamo parlato di dimissioni perché oltre a trovarsi di fronte ad un clima di conflittualità tra Lega e Federcalcio, pare che sull'acquisto di Zico da parte dell'Udinese, vi sarà battaglia grossa, come d'altra parte ha fatto intendere lo stesso Viola. Comunque sarà Matrasse a lanciare i primi «segnali» a Viola: in un senso o nell'altro. Se dovesse venire boc-

MILANO — Alle ore 14.01 sull'assolata pista dell'aeroporto della Malpensa è iniziata l'avventura italiana di Arthur Antunes Coimbra, stella di prima grandezza del calcio mondiale, meglio conosciuto come Zico. Franco Dal Cin, direttore sportivo dell'Udinese, colui che provocando un vero terremoto nel caotico palazzo del calcio italiano ha creato questo colpo non ha perso tempo. Ventiquattro ore dopo aver depositato a Milano le pezze giustificative ha esibito il suo prezioso trofeo. Il copione è stato preparato con cura: breve apparizione all'aeroporto milanese per il primo impatto con tifosi e fotografi e qualche battuta con i cronisti d'assalto, poi secondo round nella prestigiosa cornice dell'Hilton per l'incontro ufficiale con stampa e TV di tutta Italia. Ultimo atto di questo ingresso ufficiale dell'astro brasiliano nel cielo italiano il bagno di folla previsto per oggi in Friuli.

Un gabbino dell'Udinese infilato in fretta e furia e le istantanee del giocatore brasiliano hanno avuto la garanzia della prima scritta pubblicitaria poi applausi, lacerazione per lunghi minuti per un fisico come il giubbotto si strappa. Non è la prima volta. La maglia gialloverde che Zico aveva in Spagna durante la gara con l'Italia fu strappata da Gentile, un trofeo che ora è in mostra nell'ufficio di Agnelli.

Comunque la prossima maglia dell'unico calciatore che in Brasile sia stato finora parago-

Zico è giunto ieri in Italia

«In Brasile ho vinto tutto ora porterò lo scudetto all'Udinese»

Calcio e dollari, oggi Zico è questo e lui non si nasconde.

«Il Flamengo — spiega — ha guadagnato molto con Zico; io ho dato tanto per il Flamengo ora è venuto il tempo che a guadagnare sia io».

Dal Cin lo porta via a fatica; il giubbotto si strappa. Non è la prima volta. La maglia gialloverde che Zico aveva in Spagna durante la gara con l'Italia fu strappata da Gentile, un trofeo che ora è in mostra nell'ufficio di Agnelli.

Comunque la prossima maglia dell'unico calciatore che in Brasile sia stato finora parago-

nato a Pelè sarà bianconera targata Zanussi. Nonostante il caldo Zico l'ha indossata davanti a obiettivi e telecamere al primo piano dell'Hilton poi ha parlato, senza tremare, di sedotto e di successi per l'Udinese. «Ho sempre giocato per vincere, porterò all'Udinese questa mentalità il calcio italiano non mi fa paura, anche se avrà bisogno di un po' di tempo per adattarsi ai nuovi compagni».

La parola scudetto fa spuntare molti sorrisi, ma Zico, aiutato dall'interprete non demorde: «L'Udinese nell'ultimo campionato ha pareggiato una ventina di gare; avesse vinto

4-5 partite in casa sarebbe stata molto vicina alla Roma. Con Zico questo è possibile». E che lui dichiari questo, tutto sommato non deve meravigliare: chi può vantare un curriculum altrettanto smagliante? Da tre anni è il miglior giocatore del Brasile, capocannoniere nell'82, una volta campione e titolista e tra quasi quello di «Pelè bianco». «Mi manca solo il titolo di campione del mondo, ma conto di prenderlo con il Brasile la prossima volta. Intanto mi misuro con il vostro calcio». Dice un gran bene dei suoi compagni, naturalmente, di Edinho, di Caio, di Virdis e anche di Marchetti. Evidentemente si è documentato per bene e con furberia indossa i panni della modestia quando afferma di essere pronto a fare qualsiasi cosa voglia l'allenatore Ferrari perché lui si metterà al servizio della squadra. Poi fa capire che per quanto si consideri grande, nemmeno lui può fare i miracoli e ricorda che «un uomo solo non vince un campionato».

Non basta ciglio quando gli viene chiesto se è a conoscenza del fatto che la Zanussi stia per licenziare migliaia di operai. «Di questo fatto ho avuto notizie diverse. Mi dicono che a Udinese c'è gente contenta e gente contraria. Voglio vedere di persona cosa pensa il pubblico».

Intanto l'affare Zico comincia a fruttare. Dal Cin sa sapere che i primi di agosto in Friuli andranno a giocare Real Madrid, Eintracht e Palmeiras. Per Zico l'esordio ufficiale avverrà il 31 luglio e per quel giorno il suo volto sorridente avrà certamente già invaso il Friuli, l'Italia e l'Europa. Intanto Dal Cin ripete con soddisfazione e sfida che tutto questo è costato all'Udinese due milioni e quattrocentomila dollari. «Uno scandalo? Allora mi dite di Mancini pagato quattro miliardi?».

Gianni Piva

Usciranno stasera (20.30) dagli incontri Inter-Juventus e Torino-Verona

Le due finaliste di Coppa Italia

Calcio

MILANO — La Coppa Italia 1982-83 si sta avvicinando alla conclusione. Oggi sapremo il nome delle due finaliste fra Juventus, Inter, Torino e Verona. Questi i risultati della partita d'andata delle semifinali: Juventus-Inter 2-1; Verona-Torino 0-1. Stasera, alle ore 20.30, si svolgeranno gli incontri di ritorno a San Siro fra Inter-Juventus (arbitro Fiori di Genova) e al «Comunale» di Torino

fra Torino-Verona (arbitro D'Elia di Salerno). La Juventus, nonostante la crisi profonda che sta attraversando, non pensa di potersi qualificare considerato che l'Inter non naviga in buone acque: certe le assenze di Orlandi, fortati di Becchetti e qualche dubbio sulla partecipazione di Collovati. Ma vedremo come si qualifica per la finale di Coppa Italia.

TORINO-VERONA: ai granata basta un pareggio; il Verona deve vincere, almeno, per il 2-1. Nel caso in cui i 90 minuti regolamentari si chiudessero con i veneti in vantaggio per

1-0, si andrà ai tempi supplementari. Se il punteggio rimarrà ancora invariato, allora si procederà ai calci di rigore.

INTER-JUVE: anche ai bianconeri basta un pareggio, ma anche una sconfitta per 3-2 consentirebbe alla Juventus di superare il turno. Vincesse, invece, l'Inter per 1-0, sarebbero i supplementari a giocare e la Juventus in caso di vittoria degli uomini di Marchesi per 2-1.

FINALI — La Lega calcio ha già stabilito le date della dop-

Lazio-Ajax venerdì alle 21

ROMA — Chingaglia si è recato ieri a Tor di Quinto e, dopo aver ringraziato i biancazzurri per aver riconfermato la «A», si è intrattenuto con Giordano, Manfredonia e D'Amico ai quali avrebbe confermato l'incandidabilità. In precedenza aveva avuto alla Federcalcio le pratiche per il passaggio di proprietà della Lazio e costituito una «Commissione di reggenza» formata da lui stesso, Finton, Berardo, Apuzzo e Corsi. La partita con l'Ajax è stata invece spostata a venerdì alle 21.

Si comincia sabato con l'incontro Como-Catania (inizio ore 18)

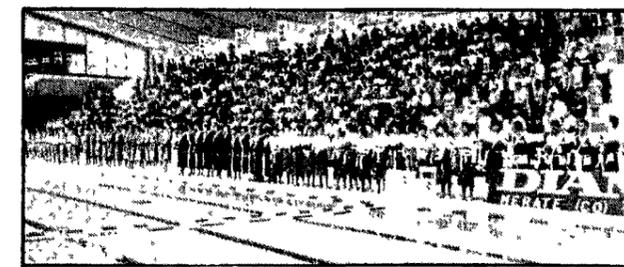
ROMA — Chingaglia si è recato ieri a Tor di Quinto e, dopo aver ringraziato i biancazzurri per aver riconfermato la «A», si è intrattenuto con Giordano, Manfredonia e D'Amico ai quali avrebbe confermato l'incandidabilità. In precedenza aveva avuto alla Federcalcio le pratiche per il passaggio di proprietà della Lazio e costituito una «Commissione di reggenza» formata da lui stesso, Finton, Berardo, Apuzzo e Corsi. La partita con l'Ajax è stata invece spostata a venerdì alle 21.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — È stata restituita alla città, dopo undici lunghissimi anni, la piscina Scandone. L'impianto ha riaperto i battenti ieri pomeriggio, nuovamente affollate le sue tribune, nuovamente carica di elettrizzante agionismo la sua vasca.

L'inaugurazione della Scandone cancella un ennesimo mito negativo della città. Sembra irrecuperabile, dopo i disastri provocati in passato; oggi, anche grazie all'impegno e agli sforzi dell'amministrazione comunale, si propone come una delle più grandi piscine d'Europa, senz'altro la più grande d'Italia.

Un gioiello della tecnica e delle soluzioni strutturali più avanzate, la Scandone si presenta con numerose ed apprezzabili novità: tra queste, uno sfioro finlandese a canaletta e vetrata l'onda di riflusso ai nuotatori delle corsie laterali, il cronometraggio elettronico, l'impianto di illuminazione a 42 fari da 400 watt è predisposto per riprese subacquee attra-



Inaugurata la Scandone: nuoto e pallanuoto ritornano a Napoli

verso oboli di cristalli antideformanti. La vasca, lunga 50 metri e larga 21, con otto corsie di due metri e mezzo ciascuna, ha, insomma, le stesse caratteristiche di quella utilizzata a Mosca nelle Olimpiadi dell'80.

La vasca per tuffi, inoltre, avrà una funzione polivalente in quanto sarà utilizzata anche per fini terapeutici.

Le rinnovate tribune hanno 2.600 posti a sedere, vale a dire il più alto numero di posti tra tutte le piscine italiane.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato, tra gli altri, il sindaco, sen. Maurizio Valenzi, l'assessore allo sport, avvocato Giovanni Bisogni, il delegato regionale del CONI, avvocato Pasquale Meomartini.

Ha fatto gli onori di casa Fritz Dennerlein. Il merito principale dell'attivazione della piscina va agli amministratori comunali che attraverso un impegno costante non riusciti a reperire i finanziamenti necessari per portare a termine i lavori di restauro degli impianti. Subito dopo la cerimonia è stato dato il via all'assegnazione di pallanuoto e vela a partecipazione dell'Italia, dell'Italia unversitaria, della Romania, della Bulgaria, dell'Olanda e dell'Australia.

Prime a scendere in acqua, per il tuffo e il fischio inaugurale, l'Italia unversitaria e la Romania. Il torneo si concluderà giovedì prossimo, per il 21 e 22, intanto, è annunciato un importante appuntamento, si disputerà l'incontro di nuoto maschile e femminile tra l'Italia e la Svezia. Come ripresa, insomma, non c'è male.

Marino Marquardt

● Nella foto sopra il titolo un momento dell'inaugurazione della piscina Scandone completamente rinnovata

A Roma gli spareggi per la «A»

Calcio

MILANO — Le partite di spareggio per la promozione in serie A si giocheranno tutte allo stadio Olimpico di Roma e sempre con inizio alle ore 18. Come, Catania e Cremonese si incontreranno fra loro con il seguente calendario:

COMO-CATANIA (sabato 18 giugno)

CREMONESE-COMO (mercoledì 22)

CATANIA-CREMONESE (sabato 25)

Il sorteggio è stato effettuato martedì nella sede della Lega calcio, a Milano, alla presenza dei presidenti delle tre società. È stato anche deciso che nel

caso in cui due squadre concludano il girone a pari punti, la partita che deciderà la promozione in serie A si giocherà ancora all'Olimpico di Roma mercoledì 29 giugno.

Se invece tutte e tre le partite si disputeranno mercoledì 29 giugno, sabato due luglio e mercoledì 6 luglio. In caso, infine, di ulteriore parità, provvederà il sorteggio ad indicare quale delle tre squadre partecipanti agli spareggi sarà ammessa a completare il quadro della serie A 1983-84.

L'Olimpico di Roma è stato scelto come sede dello spareggio a tre tra Como, Cremonese, Catania perché considerato equidistante da tutte e tre le città sedi delle tre squadre in gara. E, comunque, la prima volta che tutte le partite fra squadre in lizza per il passaggio in serie A si giochino in una stessa città.

Gli incassi degli incontri verranno equamente divisi fra Catania, Como e Cremonese.

Stasera in TV1 (22.40) il match Stecca-Mullins

BOLOGNA — Avvenimento inedito questa sera al Palazzo dello Sport di Bologna: una riunione di pugilato organizzata da Giovanni Branchini. Il ricco cartellone della riunione è imperniato su Loris Stecca — e Luigi Minichillo. Ci sarà pure Giovanni Giuseppe Gimenez, italianizzato e sfidante ufficiale di Patrizio Oliva.

L'avversario di Loris Stecca è l'americano del South Carolina, Robert Mullins, 39 match



di cui 29 vinti e un pari (il suo incontro verrà trasmesso in diretta, TV1 alle 22.40); Luigi Minichillo incrocia i guantoni con Yvor Segor, ex campione di Francia; Gimenez incontra Gallo.

● Nella foto: LORIS STECCA